

067/2016

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/groups/57550287042/?fref=ts> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

IN EVIDENZA

Governo Gentiloni: chiediamo discontinuità col passato in tutti i settori della conoscenza

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

13/12/2016

Il **Governo Gentiloni** presenta, a nostro avviso, **significativi tratti di continuità** con il Governo presieduto da Matteo Renzi, mentre è evidente che **il voto** del 4 dicembre **ha pesato sulla decisione di cambiare il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**. Del resto la bocciatura delle politiche del Governo Renzi da parte degli elettori del mondo della conoscenza è netta e inequivocabile. Per quanto concerne la nomina della **senatrice Valeria Fedeli** al MIUR, alla quale vanno **i nostri auguri di buon lavoro**, auspichiamo una forte discontinuità rispetto alle scelte adottate fino ad oggi. Innanzitutto, **un ascolto autentico** delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che nelle istituzioni scolastiche, universitarie, nelle accademie artistiche e musicali e nei centri di ricerca, vivono quotidianamente.

I dossier sul tavolo del MIUR sono tanti e importanti: dal superamento della legge 107/15 sulla scuola, il cui fallimento è sotto gli occhi di tutti, all'assurdità delle cattedre Natta, dall'emergenza dei precari in tutti i settori della conoscenza, fino alla esiguità delle risorse per la ricerca e per il diritto allo studio, solo per citarne alcuni.

È poi decisivo **ristabilire** corrette, stringenti ed efficaci **relazioni sindacali**, il cui banco di prova sarà il rinnovo dei contratti.

La FLC CGIL, come sempre, **valuterà nel merito tutte le politiche e le proposte del nuovo Ministro**.

Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA

In attesa della normativa e degli approfondimenti, le prime informazioni per presentare domanda di trasferimento volontaria, da un grado di scuola ad un altro (passaggio di ruolo) oppure, nell'ambito della scuola secondaria, dall'insegnamento in una classe di concorso ad un'altra (passaggio di cattedra).

Il personale della scuola (docente, educativo ed ATA) ha la possibilità di partecipare ogni anno alle procedure di **"mobilità"**. Le domande vengono di solito presentate tra febbraio e marzo. Se la domanda viene accolta si ottiene una nuova sede/ambito di titolarità nella stessa o in altra provincia. Due gli istituti possibili per la mobilità: trasferimenti territoriali e passaggi di ruolo/cattedra/profilo (se in possesso dei requisiti richiesti). Attualmente è in corso il confronto con il MIUR per la stipula del contratto integrativo. [La mobilità negli anni scolastici precedenti.](#)

Il personale della scuola ha anche la possibilità di partecipare alla **"mobilità annuale"**, cioè di poter prestare servizio per un anno, in una scuola diversa da quella in cui si è titolari o assegnati da ambito territoriale, nella stessa o di altra provincia, senza modificare la propria sede di titolarità. Due gli istituti possibili per la mobilità annuale: l'utilizzazione e l'assegnazione provvisoria. In genere, le regole per la mobilità annuale vengono definite tra il MIUR e i sindacati verso la fine dell'anno scolastico. [La mobilità annuale nel 2016/2017.](#)

Le principali novità e gli aggiornamenti

- [Le notizie sulla mobilità 2017/2018](#)
- [Le nostre sedi di consulenza](#)

Pensioni scuola: pubblicata la circolare operativa per le cessazioni dal 1 settembre 2017

Confermata la scadenza del 20 gennaio 2017. Un riepilogo dei requisiti necessari.

07/12/2016

È stata **pubblicata la circolare operativa** ([nota 38646/16](#)) relativa ai pensionamenti dal 1 settembre 2017, in attuazione del [Decreto Ministeriale 941/16](#).

La scadenza per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **20 gennaio 2017**. Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2017**.

Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le [istanze online](#). È disponibile sul nostro sito una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**.

Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la **domanda di pensione** che deve essere inviata **direttamente all'INPS**, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

1. presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
2. presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
3. presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

In attesa di pubblicare il nostro opuscolo dettagliato, riepiloghiamo di seguito i **requisiti necessari** per l'accesso al **pensionamento a decorrere dal 1 settembre 2017**.

Requisiti posseduti al 31 dicembre 2011 ante Legge 214/11 (Fornero) e ancora utilizzabili ai fini dell'accesso al pensionamento.

Vecchiaia

- 65 anni di età anagrafica – requisito per uomini e donne
- 61 anni di età anagrafica – requisito di vecchiaia facoltativo esclusivamente per le donne

Anzianità

- 40 anni di contribuzione – requisito della massima anzianità contributiva

Quota

- 60 anni di età e 36 anni di contribuzione – quota 96
- 61 anni di età e 35 anni di contribuzione – quota 96

Per raggiungere la "quota 96" si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243)

Per le sole donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l'accesso alla pensione con **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**.

Il pensionamento è consentito dal 1 settembre 2017 a condizione che il requisito di età e contribuzione sia stato maturato **entro il 31 dicembre 2015** e che venga esercitata l'opzione per il calcolo della pensione col sistema contributivo. Pertanto chi ha maturato i requisiti dei **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva** entro il 31 dicembre 2015 potrà presentare domanda di pensione col sistema contributivo. Nella legge di Bilancio 2017, approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016, è prevista l'**estensione dell'opzione** alle lavoratrici che abbiano raggiunto i 57 anni entro il 31 dicembre 2015 (**nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre**, precedentemente escluse a causa dell'aggiunta dei 3 mesi legati all'attesa di vita). Solleciteremo il Miur, una volta che la legge entrerà in vigore (1 gennaio 2017), a fornire chiarimenti in tal senso e a rendere disponibile l'istanza anche per queste lavoratrici.

Provvedimenti di salvaguardia

In seguito agli esiti dell'articolo 1 comma 265, lett.d della legge 208 del 28 dicembre del 2015, in materia di settima salvaguardia, i soggetti che abbiano ricevuto la certificazione da parte dell'INPS potranno accedere al trattamento pensionistico dal 1 settembre 2017.

Nuove regole per l'accesso alla pensione previste dalla Legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi

- 66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2017

Pensione anticipata

- **per le donne**, 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017;
- **per gli uomini**, 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

È confermata l'abolizione della penalizzazione per coloro che, pur avendo i requisiti del servizio, abbiano meno di 62 anni di età.

Poiché la normativa prevista dalla legge Fornero rende **complesso il calcolo dei contributi effettivamente versati**, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all'assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre [sedi territoriali](#) e presso le sedi del patronato INCA CGIL in [Italia](#) e all'[estero](#).

- **[nota 38646 del 7 dicembre 2016 cessazioni dal servizio personale scuola da settembre 2017](#)**

Il MIUR pubblica il Decreto Ministeriale relativo al Piano Nazionale di Formazione

Preannunciate le prossime azioni formative nazionali, previste specifiche iniziative per i CPIA. Permangono le criticità già segnalate dalla FLC CGIL.

Il MIUR con [nota 3373 del 1° dicembre 2016](#) ha trasmesso il [Decreto Ministeriale 797 del 19 ottobre 2016](#) con il quale è stato adottato il [Piano Nazionale di Formazione](#) per il triennio 2016-2019 previsto dal comma 124 della [Legge 107/15](#).

Il **testo** del Piano di Formazione **non presenta alcuna novità** rispetto a quello pubblicato all'inizio del mese di ottobre. Inoltre il DM 797/16, **non ancora registrato presso la Corte dei Conti**, segnala in maniera inequivocabile l'**intreccio tra fondi nazionali e fondi europei** relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in tema di formazione del personale.

Nella **nota di accompagnamento** sono fornite una serie di **indicazioni** riguardo all'**utilizzo delle risorse** e sono **preannunciate alcune azioni formative in relazione alle priorità nazionali** definite dal capitolo 4 del Piano Nazionale.

La Direzione Generale del personale scolastico **assegnerà in tempi brevi alle scuole polo** individuate negli ambiti territoriali la **quota parte delle risorse previste dal comma 125 della Legge 107/15**. In base al Piano di Formazione esse dovrebbe essere **pari a non meno di 25 milioni** per ciascuno dei tre anni di vigenza del Piano stesso.

A tal fine la nota precisa che

- il **piano formativo dell'ambito** non deve rappresentare la somma dei singoli piani - siano essi delle singole istituzioni scolastiche che delle reti di scopo - ma una loro sintesi, una rielaborazione per obiettivi, contenuti e temi, per filiere di ricerca, di sviluppo e di approfondimento
- nel caso in cui una **specifico esigenza formativa** non sia individuata nella progettazione di ambito, potrà comunque essere riconosciuta una quota parte delle risorse assegnate
- è opportuno che ogni **iniziativa formativa** proposta, sia **referita ad una specifica priorità del Piano** (Capitolo 4°)
- il **MIUR**, anche attraverso le sue articolazioni territoriali, **progetterà e realizzerà le azioni formative nazionali coerenti con le Priorità**
- le **azioni nazionali** programmate dal MIUR coerenti con le Priorità nazionali dovranno essere **considerate nella pianificazione dei piani di ambito e dei piani delle istituzioni scolastiche** al fine di evitare sovrapposizioni con la progettazione formativa delle istituzioni scolastiche e delle reti
- le attività formative scelte dai docenti nell'**ambito dell'utilizzo della card**, se coerenti con il piano elaborato dal collegio docenti, divengono parte integrante del piano stesso e quindi sono riconosciuti nell'ambito della formazione obbligatoria.

Riguardo ai **CPIA**, per i quali il Piano Nazionale di Formazione non spende neanche una parola, **saranno costruiti specifici percorsi anche a carattere nazionale**. In ogni caso le esigenze formative di queste istituzioni dovranno trovare adeguato spazio nella progettualità dell'ambito.

Riguardo alle azioni nazionali di competenza del MIUR la nota ricorda le attività formative già avviate nel **Piano Nazionale Scuola Digitale** (Priorità 4.3 "Competenze digitali e

nuovi ambienti per l'apprendimento") e la "Formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione" di cui alla [nota 32839 del 3 novembre 2016](#), (Priorità 4.5 "Inclusione e disabilità"). Tra le **iniziative in cantiere** la nota segnala

- il **Piano nazionale sulle lingue straniere** che coinvolgerà i docenti in servizio dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, realizzato con i Fondi PON Scuola – Programmazione 2014-2020 con inizio delle attività formative dall'anno scolastico 2017/18 (Priorità 4.4 "Competenze di lingua straniera")
- il **Master per dirigenti e docenti** per lo sviluppo di competenze professionali relative alla gestione di **contesti scolastici multiculturali** (Priorità 4.7 "Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale").

Da un punto di vista della **governance** dell'intero Piano la nota segnala che la **Cabina di Regia** prevista dal Piano Nazionale di Formazione (paragrafo 5.1) è costituita dalle Direzioni Generali del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione e del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, integrate "da un nucleo operativo". Come è noto **compito della Cabina** è quello di promuovere, coordinare e monitorare le azioni formative coerenti con il Piano stesso, sia in relazione alle iniziative promosse dal MIUR che alla progettazione degli ambiti territoriali e delle scuole, nell'ottica dello sviluppo professionale continuo del personale scolastico.

Inoltre presso tutti gli **Uffici Scolastici Regionali** sono stati costituiti **staff di supporto** così stabilito dal paragrafo 5.2 del Piano Nazionale.

Commento

L'imminente **crisi di governo** ha condotto il MIUR a pubblicare comunque il Decreto di adozione del Piano Nazionale di Formazione, nonostante non vi sia il visto di registrazione della Corte dei Conti.

Anche la **genericità riguardo alla struttura della Cabina di Regia Nazionale** è un evidente segnale che siamo al termine dell'esperienza di questo governo.

La nota di accompagnamento insiste sulle **reti di ambito** quale **riferimento programmatico indispensabile** per le azioni formative a livello territoriale. Quale sia la coerenza tra tali affermazioni e quelle espresse in specifici incontri con i sindacati non è dato sapere.

L'intreccio con il [Programma Operativo Nazionale «Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento»](#) ci ricorda come per il governo italiano fosse indispensabile stanziare **risorse nazionali** sulla formazione per **essere legittimato a utilizzare i fondi europei** sulla stessa tematica (cosiddetto criterio di "addizionalità").

Infine, salutiamo come un **importante risultato dell'azione della FLC CGIL** la previsione di specifici interventi formativi relativi all'**educazione degli adulti**. La **colpevole dimenticanza** nel Piano Nazionale di Formazione era stato denunciato con forza anche nel [Seminario Nazionale di Bari](#) del 20 ottobre scorso.

Per un **approfondimento** sul Piano Nazionale è possibile consultare le **schede di lettura** elaborate dalla FLC CGIL (vedi [correlato](#))

[nota ministeriale 3373 del 1 dicembre 2016 trasmissione dm 797 del 19 ottobre 2016](#)

[decreto ministeriale 797 del 19 ottobre 2016 adozione piano nazionale di formazione 2016 2019](#)

[piano nazionale di formazione 2016 2019](#)

Formazione iniziale. Specializzazione sostegno: attivate le procedure per il III ciclo 2016/2017

*Il Ministero dell'Istruzione impartisce le istruzioni per la ripartizione dei 5.108 posti autorizzati. Ammessi in soprannumero gli idonei dei cicli precedenti.
03/12/2016*

Il Ministro dell'istruzione ha firmato giovedì 1 dicembre 2016 il [Decreto Ministeriale 948/16](#), con il quale si forniscono le indicazioni per l'**attivazione del III ciclo dei corsi di sostegno** per il 2016/2017.

Il numero complessivo dei posti attivabili (**5.108**) è stato autorizzato dal Ministero dell'economia il 28 giugno 2016. **Gli atenei, entro il 16 dicembre 2016 definiscono**, in accordo con gli **Uffici scolastici regionali**, il piano dell'offerta formativa. Sulla base di tale piano e delle vacanze di posti nelle regioni e nei vari ordini di scuola, il MIUR con un successivo decreto definirà **la ripartizione analitica dei contingenti e il decreto di autorizzazione** in base al quale i singoli atenei interessati potranno emanare i bandi.

Le modalità di iscrizione ai corsi saranno definite dai singoli atenei secondo le procedure previste dal [Decreto Ministeriale 30 settembre 2011](#):

i corsi sono riservati ai soli docenti già abilitati, è prevista una **prova di accesso** (costituita da un test preliminare, da una o più prove scritte o pratiche e da una prova orale) e la valutazione di eventuali titoli culturali e professionali (fino ad un massimo di 10 punti).

In considerazione di quanto previsto nel [Decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014](#) che dichiara abilitanti il diploma di scuola ed istituto magistrale conseguiti entro il 2001/2002, **potranno iscriversi ai corsi di sostegno anche i maestri diplomati**.

Nel Decreto, viene autorizzata l'**ammissione in soprannumero** ai corsi del III ciclo, dei docenti risultati **idonei**, ma non in posizione utile per l'ammissione ai cicli precedenti, e per coloro che hanno **interrotto la frequenza** dello stesso con riconoscimento degli eventuali crediti.

[decreto ministeriale 948 del 1 dicembre 2016 procedure per l'attivazione dei corsi di specializzazione per il sostegno](#)

Il commento

Cgil, la sfida per i diritti non è ancora conclusa

di Esmeralda Rizzi 14 dicembre 2016 ore 13.12

Dopo quella della Cassazione, si attende per l'11 gennaio la valutazione della Corte Costituzionale. La partita vera, nata con la raccolta firme sui quesiti referendari e sul nuovo Statuto, si gioca – tempistiche elettorali permettendo – a partire da oggi

L'11 gennaio la Corte Costituzionale deciderà sull'ammissibilità dei tre quesiti referendari della Cgil. L'ha ricordato ieri sera dal salotto di Giovanni Floris a "diMartedì" su *La7*, la segretaria della confederazione Susanna Camusso, ribadendo la necessità di rimettere ordine a una legislazione del lavoro che è un disastro. Camusso ha anche ricordato che la Cgil ha depositato in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare sulla Carta dei diritti fondamentali del lavoro, uno *Statuto 2.0* moderno e in sintonia con cambiamenti intervenuti nel mondo e nell'organizzazione del lavoro, affiancata dai tre quesiti referendari su cancellazione del lavoro accessorio – *voucher* –, reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo – ripristino dell'articolo 18 –, sui quali dopo quella della Cassazione, del 9 dicembre, si attende ora la valutazione della Consulta.

Intervistata su nuovo governo e i nodi urgenti da affrontare, Camusso, dagli schermi de *La7*, aveva ribadito che la priorità oggi è creare lavoro per i giovani, "lavoro buono", con diritti, garanzie e tutele. Non lavoro purché sia, valido a fare numero nelle statistiche, ma non a dare prospettive di vita. "Non possiamo accettare meccanismi come i *voucher*, che, nati per pagare i ragazzi che d'estate vanno a lavorare nelle vigne, hanno di fatto spalancato le porte al lavoro irregolare e allo sfruttamento. Oggi in Italia possiamo calcolare una media di 300 mila persone retribuite con *voucher* per lavori che dovrebbero essere inquadrati come lavoro dipendente con un contratto, retribuzioni dignitose, diritti e tutele". Non a caso uno dei tre quesiti referendari proposti dalla Cgil prevede proprio l'abrogazione del sistema dei buoni lavoro. La sfida per i diritti della Cgil, nata con la raccolta firme sui tre quesiti referendari e sulla Carta dei diritti, non è dunque finita. La partita vera, tempistiche elettorali permettendo, si gioca a partire da oggi.

<http://www.rassegna.it/articoli/cgil-la-sfida-per-i-diritti-non-e-ancora-conclusa>

Scuola. Flc Cgil e Rete degli studenti chiedono alla neoministra Fedeli discontinuità. Sul tavolo tanti dossier aperti

Il segretario nazionale della FLC Cgil: "auspichiamo da Valeria una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato"

14/12/2016

Il mondo della scuola, già in fibrillazione per effetto dei 1000 giorni devastanti della ministra Giannini, prende posizione netta nei confronti del governo Gentiloni e della neoministra Valeria Fedeli. La Flc Cgil, per mano del suo segretario nazionale Francesco Sinopoli, verga una nota nella quale chiede esplicitamente discontinuità rispetto alle iniziative legislative dirimpenti e sbagliate della ministra precedente, unica ad essere stata sostituita da Gentiloni. Lo stesso fanno gli studenti dell'Unione degli universitari e della Rete, che accentuano, in particolare, la scarsità di risorse per il diritto allo studio.

Il segretario nazionale della FLC Cgil: "auspichiamo da Valeria una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato"

"Il governo Gentiloni presenta, a nostro avviso, significativi tratti di continuità con l'esecutivo presieduto da Matteo Renzi, mentre è evidente che il voto del 4 dicembre ha pesato sulla decisione di cambiare il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Del resto la bocciatura delle politiche del governo Renzi da parte degli elettori del mondo della conoscenza è netta e inequivocabile", scrive in una nota Francesco Sinopoli, segretario generale della Federazione lavoratori della Conoscenza Cgil. "Per quanto concerne la nomina della senatrice Valeria Fedeli al Miur, alla quale vanno i nostri auguri di buon lavoro – prosegue Sinopoli – auspichiamo una forte discontinuità rispetto alle scelte adottate fino ad oggi. Innanzitutto, un ascolto autentico delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che nelle istituzioni scolastiche, universitarie, nelle accademie artistiche e musicali e nei centri di ricerca, vivono quotidianamente".

"I dossier sul tavolo del Miur – afferma ancora il segretario Flc – sono tanti e importanti: dal superamento della legge 107/15 sulla scuola, il cui fallimento è sotto gli occhi di tutti, all'assurdità delle cattedre Natta, dall'emergenza dei precari in tutti i settori della conoscenza, fino alla esiguità delle risorse per la ricerca e per il diritto allo studio, solo per citarne alcuni. È poi decisivo ristabilire corrette, stringenti ed efficaci relazioni sindacali, il cui banco di prova sarà il rinnovo dei contratti. La Flc Cgil, come sempre – conclude Sinopoli – valuterà nel merito tutte le politiche e le proposte del nuovo ministro".

Elisa Marchetti, Unione degli studenti: "riaprire la discussione sulla legge di Bilancio"

"Tra i pochi cambiamenti della squadra di Governo troviamo quello alla guida del ministero dell'istruzione: auspichiamo che questo sia all'insegna di un cambio di direzione reale. Molti sono gli aspetti su cui è necessario intervenire, in discontinuità con l'operato degli ultimi governi. E' innanzitutto fondamentale riaprire la discussione sulla legge di bilancio, che, se da un lato contiene misure positive come la no tax area e l'aumento del fondo statale per le borse di studio, necessita ancora

di importanti revisioni su aspetti fortemente critici, primo tra tutti quello delle superborse". Questo il commento di Elisa Marchetti, coordinatrice dell'Unione degli Universitari, rispetto alla formazione del nuovo governo, guidato da Paolo Gentiloni. "Gli aspetti sistemici su cui chiediamo al nuovo Ministro di intervenire sono molti – prosegue Marchetti – l'emergenza del sottofinanziamento sia delle università che del sistema del diritto allo studio, che si ripercuote nel calo costante di iscritti all'università; il superamento del sistema del numero chiuso; il coinvolgimento nella discussione delle lauree professionalizzanti".

Gianmarco Manfreda, Rete degli studenti medi: "guardare criticamente gli aspetti negativi della Buona scuola"

Anche Gianmarco Manfreda, coordinatore della Rete degli Studenti Medi, confida in un cambio di direzione: "Ieri le dichiarazioni del presidente uscente Matteo Renzi sugli errori della Buona Scuola, oggi la definitiva notizia dell'unica uscita dalla nuova squadra di governo di Stefania Giannini, che aveva fatto della Buona Scuola una battaglia fondamentale. Ci auguriamo che questo cambiamento al MIUR sia figlio della volontà di tracciare un percorso alternativo, caratterizzato da un maggior dialogo con gli studenti".

Per Manfreda, temi fondamentali, sono la valutazione e il diritto allo studio. "Inoltre – prosegue il rappresentante della Rete – è necessario guardare con atteggiamento critico alcuni effetti negativi già evidenti dall'entrata in vigore della Buona Scuola, a partire dalla tanto discussa alternanza scuola-lavoro: bisogna approvare subito lo Statuto degli studenti e delle studentesse in alternanza e riaprire un confronto serio sul come rimette questa esperienza su binari giusti e formativi per gli studenti".

Marchetti e Manfreda concludono: "Il nuovo Governo e il Ministro dell'Istruzione devono porsi chiare priorità, a partire dalla riapertura della discussione sui punti della legge di bilancio 2017 che abbiamo subito ritenuti critici. Il sistema di istruzione è al collasso ed è necessario tornare a investire seriamente, sapendo guardare in prospettiva, costruendo una progettualità e riportando scuola e università ad essere reali motori economici e sociali del Paese, cercando in questi luoghi risposte di sistema a problemi cruciali del nostro paese, come l'ascensore sociale bloccato e la difficile condizione giovanile. Per far sì che ciò sia possibile è necessario un coinvolgimento reale di tutte le parti sociali, a partire da noi studenti".

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/scuola-flc-cgil-e-rete-degli-studenti-chiedono-alla-neoministra-fedeli-discontinuita-sul-tavolo-tanti-dossier-aperti.flc>

Assemblee unitarie - gennaio 2017

Le OO.SS. **FLC CGIL Mantova** e CISL SCUOLA Asse del PO convocano una serie di assemblee sindacali provinciali con il seguente ordine del giorno:

- 1- Verbale di sintesi sulle pensioni e legge di bilancio
- 2- Intesa sulla contrattazione del pubblico impiego e rinnovo contrattuale

Le assemblee si svolgeranno in modo unitario, per la CGIL – CISL, secondo il seguente calendario:

- 10 gennaio 2017** - distretto di Suzzara (ore 8-11)
- 11 gennaio 2017** - distretto di Mantova (ore 8-11; ore 11-14)
- 12 gennaio 2017** - distretto di Viadana (ore 8-11)
- 13 gennaio 2017** - distretto di Ostiglia (ore 8-11)
- 17 gennaio 2017** - distretto di Asola (ore 8-11)
- 19 gennaio 2017** - distretto di Castiglione delle Stiviere (ore 8-11)

L'orario è comprensivo del trasferimento dal luogo di lavoro al luogo dell'assemblea e ritorno: considerati i tempi, si raccomanda la puntualità.

Il personale del CPIA concorderà con la Scuola –se in servizio- a quale assemblea territoriale intende partecipare.

All'assemblea parteciperanno rappresentanti sindacali provinciali.

Leggi la notizia e scarica il calendario completo dal [nostro sito provinciale](#)

Tutorial per l'iscrizione alla piattaforma INDIRE per docenti neoimmessi in ruolo

Il **5 dicembre 2016** l'INDIRE ha annunciato l'apertura della [piattaforma di formazione](#) per i docenti neo assunti nel 2016/2017 e per tutti gli altri docenti che devono effettuare il periodo di prova/formazione.

L'iscrizione si effettua direttamente nella [sezione neo-assunti 2016/2017](#) indicando il proprio codice fiscale ed il codice meccanografico (principale) della scuola nella quale si sta effettuando l'anno di prova.

Sul sito dell'Indire sono disponibili tutte le indicazioni operative e una serie di FAQ per illustrare eventuali situazioni particolari.

A disposizione una scheda di lavoro (tutorial) per iscriversi alla piattaforma INDIRE.

Leggi l'articolo e scarica il tutorial dal [nostro sito provinciale](#)

Ricerca. Il Governo si attivi immediatamente per scongelare tutte le risorse disponibili

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL. 15/12/2016

La senatrice a vita **Elena Cattaneo**, nel dibattito sulla fiducia, ha giustamente sottolineato come **i temi "della ricerca, dell'università, della formazione scolastica e specialistica"** siano stati del tutto **assenti nel discorso programmatico di Gentiloni**, a dimostrazione che **nonostante il cambio della Ministra**, l'istruzione, l'alta formazione e la ricerca pubblica, **non sono in cima all'agenda del Governo**. Il sapere, la conoscenza, la formazione, l'istruzione **devono rappresentare la massima priorità per qualunque Governo**, non solo perché la conoscenza è un diritto di tutti e aperto a tutti, come recita la Costituzione, ma soprattutto perché assumono un ruolo strategico per unire un Paese già tagliato in due da troppe fratture e frantumazioni.

Inoltre, la senatrice Cattaneo, invita il Governo Gentiloni a **sbloccare le centinaia di milioni di euro giacenti in Banca d'Italia**, "formalmente destinate alla ricerca pubblica". **Condividiamo, facciamo nostra questa richiesta** al Governo, e **rilanciamo l'urgenza** di attribuire più risorse possibili per la ricerca pubblica, ovunque esse si trovino, nell'interesse del Paese. Lo sviluppo dell'Italia passa attraverso la ricerca e il ruolo prezioso dei ricercatori pubblici, che lavorano in modo straordinario negli istituti e nelle università. **Il presidente Gentiloni e la ministra Fedeli si attivino immediatamente** per scongelare tutte le risorse pubbliche da destinare alla ricerca, in modo da recuperare un vistoso gap tra noi e gli altri paesi sviluppati.

Dal flop della buona scuola alla scuola per tutti, Francesco Sinopoli a RadioArticolo1

Dove eravamo rimasti e verso dove dobbiamo andare: l'intervista al nuovo Segretario Generale della FLC CGIL.
15/12/2016

Quarantuno anni, una vita passata tra la scuola, l'università e il sindacato, un percorso intrapreso da giovanissimo, nelle fila delle organizzazioni studentesche, proseguito con la laurea in giurisprudenza, il dottorato e l'attività sindacale con NIDIL ed FLC CGIL: **Francesco Sinopoli**, il nuovo Segretario Generale della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza, comincia questa nuova attività in un momento molto particolare. Un nuovo Governo, un nuovo Ministro, un Paese lasciato in condizioni terribili, con quasi 17 milioni di italiani a rischio povertà e un acuirsi di quelle diseguaglianze sociali che la scuola degli anni '50, '60 e '70 aveva contribuito a ridurre.

Che cosa è successo a questo Paese? Perché in altri paesi d'Europa il mondo della Conoscenza è stato investito della responsabilità di innovazione e invece in Italia è stato considerato uno dei settori da tagliare?

La pessima legge sulla **Buona Scuola**, l'appuntamento improrogabile con il **rinnovo dei contratti, il ruolo del sindacato**: di questo e molto altro ha parlato Francesco Sinopoli a colloquio con Roberta Lisi in un'intervista a **RadioArticolo1**

Conoscenza, l'ultimo argine alle disuguaglianze

Con Francesco Sinopoli, neoeletto segretario generale della FLC CGIL, facciamo il punto sulle sfide che attendono nel prossimo futuro la categoria. "Il disastro della Buona scuola è sotto gli occhi di tutti. È ora di invertire la rotta"

09/12/2016

Maurizio Minnucci di rassegna.it

"È ora di invertire completamente la rotta. L'investimento nell'istruzione e nella ricerca è l'elemento fondante dello sviluppo. Veniamo da anni in cui la retorica ufficiale lo ha sempre sostenuto, ma solo a parole: una tendenza in atto prima della crisi e che negli ultimi anni si è addirittura drammatizzata, sia in Italia sia negli altri Paesi che hanno sperimentato le dure politiche di austerità, cioè proprio là dove ci sarebbe più bisogno di investire sulla conoscenza. Se aggiungiamo che dal 2008 si è imposta una visione ideologica secondo cui al nostro mondo serve la competizione fra strutture e fra lavoratori, il quadro completo. Anche su questo serve un cambio di passo". Ecco le sfide che attendono negli anni a venire la Flc Cgil e il suo nuovo segretario generale, Francesco Sinopoli. Con una premessa: "Vogliamo un modello di istruzione che consideri la formazione un diritto delle persone".

Rassegna *Partiamo dalla "Buona scuola". Secondo alcuni, Renzi è caduto anche per questa riforma e lui stesso pare esserne consapevole. Del resto, nel suo discorso da premier dimissionario, nel citare i provvedimenti del governo – e ne ha citati molti – non ne ha fatto cenno. Una semplice dimenticanza?*

Sinopoli Avevamo ragione noi. È stato un errore macroscopico. Un fallimento che sta producendo grandi danni alla scuola e alle persone che ci lavorano. Lo conferma il voto del 4 dicembre in cui la scuola si è espressa con chiarezza. Adesso mi auguro che ci siano le condizioni per alcune modifiche: i primi atti dopo il referendum dovranno essere all'insegna della consapevolezza degli errori fatti e già nella legge di stabilità qualcosa si può fare. Non dimentichiamo che sono state raccolte 500 mila firme per cancellare quella legge, mi sembra un "sondaggio" abbastanza attendibile. In ogni caso, noi restiamo in campo con forza per sterilizzarne l'applicazione.

Rassegna *Veniamo all'università, dove i ricercatori non sanno più come tirare avanti...*

Sinopoli Contro l'università è stata organizzata una battaglia epocale e ideologica che ha preparato il terreno alla sottrazione progressiva di risorse, sostenendo l'idea ridicola che in questo Paese ci sono soltanto alcune eccellenze e tutto il resto deve andare al macero. I ricercatori ovviamente ne fanno le spese, le loro condizioni sono quelle che ben conosciamo. Quello che serve è un piano straordinario di reclutamento, sono stati espulsi migliaia e migliaia di precari in questi anni.

Rassegna *Quantifichiamo?*

Sinopoli Occorre recuperare immediatamente un miliardo di euro per il fondo ordinario. E anche se nell'ultimo periodo finalmente c'è il segno più, resta il problema di come utilizzare le poche risorse. Perché se anziché valorizzare le strutture e poi individuare investimenti aggiuntivi, si decide di favorire soltanto presunte eccellenze, si commette un grave errore. Ciò di cui abbiamo bisogno, invece, è un grande investimento sulle infrastrutture, il vero *driver* dello sviluppo in grado di colmare i divari territoriali. Vale per le università così come per gli enti pubblici di ricerca: non effetti speciali, è sufficiente un investimento mirato.

Rassegna *Rimettendo insieme i tasselli, tra scuola e università, sembra che ci sia un preciso disegno dietro a tutti questi provvedimenti. È così secondo te?*

Sinopoli Alla base c'è l'ideologia neoliberale po' rimasticata applicata ai settori dell'istruzione, già sperimentata tanti anni fa in Inghilterra e non solo, veicolata poi in Italia attraverso i provvedimenti adottati negli anni della crisi. Da ultimo, la "Buona scuola" che favorisce

un'insensata competizione tra istituti e, attraverso il meccanismo dei bonus, esercita una fortissima pressione sugli insegnanti con una visione manageriale povera. Per quanto riguarda l'università, lo accennavo, accade la stessa cosa: la legge 240 indebolisce gli organi di autogoverno e rafforza il potere unilaterale della dirigenza. In altre parole, concentrazione dei poteri da un lato, impoverimento degli spazi di partecipazione democratica dall'altro. Eppure le nostre strutture dovrebbero avere una governance naturalmente connotata dal punto di vista democratico: la libertà d'insegnamento è garantita dalla Costituzione.

Rassegna *Cosa significa in termini concreti ridimensionare il mondo della conoscenza, quali rischi si corrono?*

Sinopoli La missione fondamentale per le istituzioni della conoscenza è garantire il diritto individuale alla formazione. Ma c'è anche un diritto collettivo da tenere presente, cioè il ruolo che la conoscenza ha come strumento di emancipazione per la società. E soprattutto, come argine al dilagare delle disuguaglianze. Invece, gli interventi legislativi fanno l'esatto contrario, le amplificano, tanto da chiudere alcuni atenei del Mezzogiorno, cosa che non c'entra nulla con la crisi. Dal punto di vista degli investimenti è emblematico come le risorse vadano nelle zone già avvantaggiate attraverso meccanismi fintamente tecnici. Dobbiamo invertire la rotta e costruire un progetto che restituisca a queste istituzioni la loro funzione sociale fondamentale, con le risorse che servono.

Rassegna *C'è poi il tema della condizione dei lavoratori...*

Sinopoli Dopo nove di anni blocco della contrattazione e di applicazione di queste "cure", c'è bisogno anzitutto di recuperare spazi di negoziazione a partire dal rinnovo dei contratti. Non è solo lo strumento per una retribuzione dignitosa, si parla anche di organizzazione del lavoro, sviluppo professionale, formazione: tutte materie che devono tornare oggetto di contrattazione.

Rassegna *Com'è il rapporto della Flc con l'associazionismo e gli studenti?*

Sinopoli Abbiamo sempre avuto grande attenzione a questo mondo: la battaglia sulla legge 107, in cui il sindacato è stato un punto di riferimento e un interlocutore, lo dimostra. Dobbiamo continuare a mantenere queste relazioni, abbiamo in mente un'organizzazione che guarda anche fuori da se stessa.

Rassegna *E con gli altri sindacati del settore?*

Sinopoli Negli della crisi l'unità sindacale è stata un elemento di grande valore. È qualcosa da ricercare faticosamente, ma quando la si trova, poi ripaga tutti gli sforzi. Penso che dobbiamo puntare a convergenze più avanzate con le altre organizzazioni sindacali.

Rassegna *Un'ultima domanda sul mondo dei Conservatori. Sembra che almeno qui qualcosa si stia muovendo...*

Sinopoli Finalmente sì. L'Afam aspettava da anni una vera riforma. Adesso siamo di fronte a un disegno di legge con alcuni avanzamenti, sebbene siano necessari dei correttivi. Certo, la situazione in cui è finito il governo non aiuta. Ci auguriamo quindi che il Parlamento si assuma le proprie responsabilità, anche perché c'è un'emergenza precari da gestire. Credo poi che, rispetto al passato, dobbiamo avere maggiore attenzione verso i settori privati del mondo della formazione professionale, che ha subito colpi durissimi, cosa che vale anche per i settori privati della conoscenza.

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/conoscenza-l-ultimo-argine-alle-disuguaglianze.flc>

- Gli articoli di dicembre 2016
- [«Il diploma di laurea? Forse una leggerezza, ma troppa aggressività»](#)

15/12/2016 **Corriere della sera**: Fedeli e il caso curriculum: fiducia da Gentiloni

- [I 'pentiti' della scuola scelta, metà degli studenti italiani non rifarebbe le stesse superiori](#)

15/12/2016 **la Repubblica**: Nel rapporto AlmaDiploma i risultati sul percorso che si intraprende a 14 anni. Troppi ragazzi incerti sul futuro professionale e formativo avranno difficoltà anche nella carriera universitaria: "Serve una politica di educazione ad hoc per aiutare gli adolescenti"

- [L'alternanza senza scuola](#)

13/12/2016 **Rassegna.it**: Nel suo discorso post-referendum, tra i "grandi" risultati rivendicati dal premier Renzi per il suo governo non c'era la Buona Scuola. Il percorso della legge 107, in effetti, a un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore, è stato accidentato, inutilmente complicato e ha quasi sempre scontentato tutti. Uno dei capitoli più controversi ha riguardato l'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro. Di quei percorsi didattici, cioè...

- [Una sindacalista all'Istruzione](#)

13/12/2016 **ItaliaOggi**: Segnale di discontinuità rispetto alla riforma della scuola

- [I conti in sospeso delle deleghe Cosa resta della Buona scuola](#)

13/12/2016 **ItaliaOggi**: Dal reclutamento dei precari al canale 0-6 anni

- [Mobilità, titolarità su sede salva](#)

13/12/2016 **ItaliaOggi**: Aperture del Miur nel confronto con i sindacati: l'articolato interessa anche l'interprovinciale

- [Il feticismo delle classifiche. La Fondazione Agnelli colpisce ancora](#)

13/12/2016 **ROARS**: La Fondazione Giovanni Agnelli ha da poco lanciato sul mercato, con grande eco mediatica, il suo nuovo prodotto: Eduscopio, una classifica delle scuole secondarie superiori

- [Nature: «gli scienziati italiani non sentiranno la mancanza di Matteo Renzi»](#)

11/12/2016 **ROARS**: «Il più giovane leader italiano non è riuscito a passare dalle parole ai fatti quando si è trattato di promuovere la ricerca, dicono gli accademici». A scriverlo è la rivista Nature

- [Matematica e scienze, cattive notizie](#)

07/12/2016 di Benedetto Vertecchi

Camusso: "Provano a scappare ma prima o poi si andrà alle urne"

La leader della Cgil: l'esecutivo si mette nei guai da solo

Gentiloni fa bene a parlare di crisi, ma se la sua soluzione è accelerare i decreti del Jobs Act non ci siamo proprio

Susanna Camusso
Segretaria generale della Cgil



ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Tre referendum della Cgil, su cui molti hanno ironizzato, sono diventati un fattore chiave della politica italiana. **Susanna Camusso**, segretario generale del sindacato di Corso d'Italia, se la ride di cuore: «Certamente non lo avevamo pianificato - spiega, uscendo da un dibattito sul futuro del sindacato all'università La Sapienza - pensiamo che si siano clamorosamente fatti male da soli, e certo non potevamo prevederlo. Abbiamo sempre pensato, e i fatti ci danno ragione, che il tema della qualità del lavoro sarebbe tornato centrale e che per parlare di qualità del lavoro bisogna parlare dei diritti dei lavoratori. Abbiamo presentato una proposta di legge con quattro milioni di firme e tre quesiti referendari esattamente per questo. Così come pensiamo che non si pos-

sa "scappare" facendo il giuoco delle date».

A quanto pare, nel Pd (ma non solo) si sta cercando il modo di far saltare il referendum: il sistema più ovvio è andare al voto anticipato. Una eventualità che non sconvolge più di tanto il leader della Cgil. «Se l'11 gennaio la Corte Costituzionale autorizza i tre quesiti - replica **Camusso** - su una cosa sono tranquilla: prima o poi bisognerà votarli». Anche se, chiarisce, «forse bisogna confrontarsi con i problemi, invece di pensare di rinviarli». Tuttavia, ricordiamo alla sindacalista, tutti i partiti - nessuno escluso - hanno affermato che la formazione del governo Gentiloni aveva come scopo pressoché unico aggiustare la legge elettorale per poi andare subito alle elezioni. «L'avranno detto tutti; ma l'unico che certamente non l'ha detto è il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella», è la risposta.

Apparentemente, Renzi e i suoi sembrano essersi convinti che, se si votasse in primavera, i referendum sul lavoro e i diritti della Cgil conseguirebbero il quorum e si chiuderebbero con una vittoria dei «sì» che farebbe risorgere l'articolo 18. «Sicuramente una politica che a lungo ha scommesso sul non voto ai referendum e sulla diminuzione dei votanti ha avuto una brutta sorpresa il 4 dicembre», afferma la sindacalista, che comunque sa bene che la partita del quorum è tutt'altro che scontata, e che servirà una difficile campagna di informazione.

«Ma il punto centrale non è questo - prosegue - bisognerebbe discutere della sostanza. Si vuole oppure no restituire ai lavoratori italiani alcuni significativi diritti?». In altre parole, dice Susanna Camusso, «siamo assolutamente coscienti che serva un riordino compiuto di tutta la materia del diritto del lavoro, ma quello che non si può fare sono le furberie». Ovvero, si può evitare i referendum sul lavoro - come da sempre ha interpretato la Corte Costituzionale - «solo con una modifica legislativa che interpreti lo spirito del quesito referendario».

Infine, qualche battuta sul nuovo governo Gentiloni. Il neo presidente del Consiglio fa bene, dice **Camusso**, a parlare finalmente di crisi, Sud e disagio sociale. Ma «se poi la soluzione è accelerare i decreti attuativi del Jobs Act, non ci siamo proprio». E c'è un messaggio anche per Matteo Renzi, che a suo tempo aveva detto chiaro e tondo di non essere granché interessato al punto di vista della Cgil e del sindacato. «Adesso - dice **Camusso** - accendendo l'ennesima sigaretta - è lui che deve farsene una ragione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

3

quesiti
Sono quelli proposti dalla Cgil. La consulta deciderà l'11 gennaio



IMAGOECONOMICA



Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p> <p style="text-align: center;">In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il martedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	--

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – due mercoledì al mese nella sede di Mantova

**Assistenza
previdenziale**



Tel. 0376 202203 / 202210

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220/202261

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.